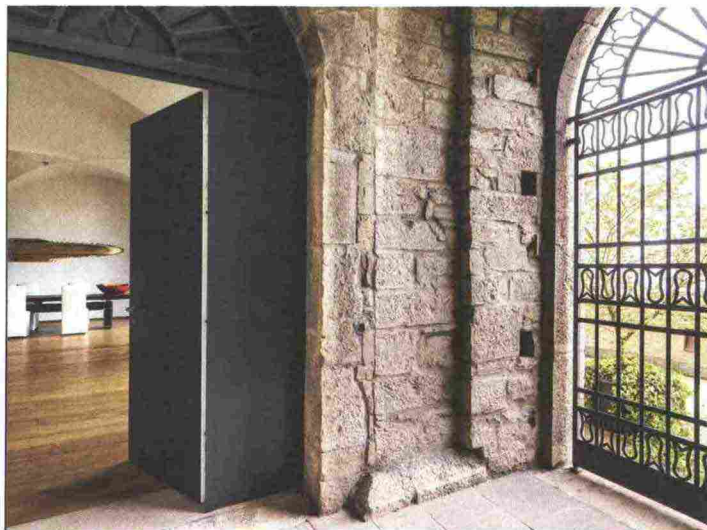


INT  
&A

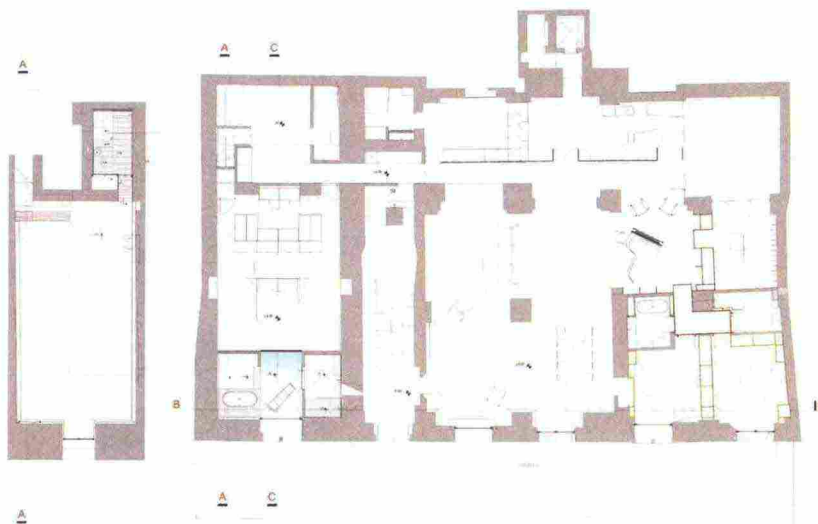


INNESTI MINIMALI  
*in un'esclusiva*  
RESIDENZA  
*di BERGAMO ALTA,*  
*sviluppata su DUE*  
*LIVELLI, che DIALOGA*  
*con la sua*  
*impegnativa STORIA*  
*architettonica*  
ATTRAVERSO  
 *trasparenze,*  
*leggerezza e luce,*  
PARADIGMI  
*di una QUALITÀ*  
SENZA CONFINI

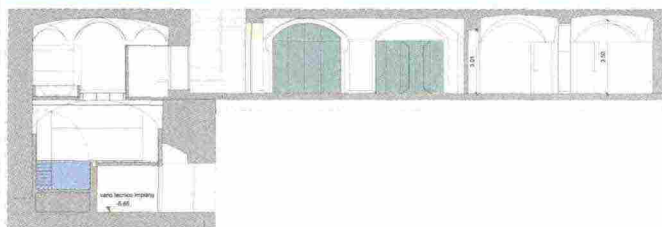
# Le Forme DEL TEMPO

progetto di  
**EDOARDO MILESI & ARCHOS**

foto di Ezio Manciucca - testo di Antonella Boisi



**U**na casa di alto profilo e carattere che si misura con la complessità di un preesistente storico vincolato dalle Sovrintendenze ai beni monumentali-archeologici e architettonici-paesaggistici della Lombardia; connotata da volumi austeri e profondi, coperture voltate a stella, portoni ad arco, trifore e finestroni rettangolari con elementi a croce, rivestimenti in pietra a lastre piatte. L'edificio, frutto di più innesti, in cui si ritaglia il suo spazio - circa 500 mq ottenuti dalla fusione di due alloggi attigui al piano della terrazza - era, infatti, nato in epoca tarda medioevale come monastero, poi diventato studentato, ruolo svolto fino agli anni Settanta, quando è stato venduto e frazionato in unità abitative. "In realtà, durante i lavori di ridefinizione



La sezione longitudinale mostra lo sviluppo dell'appartamento su due livelli. Quello sottostante è interamente riservato al fitness privato: piscina e hammam collegati alla *master room* tramite una scala in nero d'Africa scanalato a mano che entra direttamente nella vasca d'acqua.

L'accesso alla zona relax, organizzata sul deck con sofa Float di Francesco Rota per Paola Lenti, è invece garantito da una passerella, in legno e acciaio, automatizzata a ponte levatoio. Luci led da incasso di Aldabra.

L'hammam è un ambiente minimale dai colori morandiani accesi dal contrasto materico tra il nero d'Africa bocciardato del pavimento e il travertino osso della vasca.

falsi storici. Volevo che la destinazione d'uso degli ambienti fosse chiara e subito percepibile, come Alvar Aalto e Mies Van der Rohe ci hanno insegnato". E il fascino di questo interno che ricerca nel layout la dissolvenza di confini tradizionali e l'apertura degli spazi al rapporto intenso con le fonti di luce naturali si incontra intonso nell'equilibrio delle nuove forme minimali dettate dalle esigenze funzionali quotidiane, realizzate con un collaudato team di artigiani. Secondo la migliore tradizione dell'architettura d'interni di matrice moderna, il nostro ha infatti disegnato appositamente quasi tutti gli arredi (e gli infissi), dalla cabina armadio alla testata del letto, dal divano in velluto rasato al mobile televisione e hi fi appeso in soggiorno. Fino alla passerella automatizzata della piscina. E con un controllo rigoroso e costante del dettaglio, dosato anche nella palette cromatica, che privilegia la scala morandiana dei grigi, ha portato un mood soft e una qualità senza tempo nel paesaggio domestico.

